

Le 19 juillet en l'église Saint-Germain, l'ensemble Alia Musica de Milan



L'Ensemble Alia Musica de Milan jouera en l'église Saint-Germain, le vendredi 19 juillet à 21 h.

« De Alia Musica » est un traité musical de l'époque Carolingienne. L'Ensemble, en choisissant ce nom, a voulu faire référence à une des premières œuvres théoriques et souligner que c'est à partir des premiers documents théoriques et musicaux que « Alia Musica » veut analyser la musique du Moyen Age, des origines à la fin du XIV^e siècle.

L'Ensemble qui s'est créé en 1975 pour étudier les notations musicales du Moyen Age et s'est très rapide-

ment posé le problème de l'exécution musicale, tant vocale qu'instrumentale.

Au cours de ses recherches, l'Ensemble « Alia Musica » a approfondi d'une part le répertoire musical des cérémonies religieuses, des pèlerinages, de la tradition des « miracles », d'autre part la production lyrique profane en latin et en langue vulgaire, cherchant à découvrir les liens avec le folklore et les survivances des traditions.

La municipalité des problèmes liés à l'interprétation de la musique médiévale a poussé l'Ensemble à

accueillir les contributions de tous ceux que leurs expériences diverses, souvent extra-musicales, poussaient à s'intéresser à la mise en œuvre et à l'interprétation de la musique du Moyen Age.

En effet, toute exécution authentique suppose que d'abord aient été puisées dans les archives les informations organologiques, paléographiques ou ethno-musicologiques, ainsi que les renseignements relatifs aux traditions, aux contextes historiques et aux habitudes musicales de chaque époque.

Pour cette raison, l'Ensemble « Alia Musica » se tourne vers la recherche de textes et de manuscrits comme vers l'organisation des séminaires sur des thèmes spécifiques. Ce choix fait d'« Alia Musica » un centre d'expérimentation musicale dont les productions sont le résultat de collaborations diverses et parfois occasionnelles.

L'Ensemble Alia Musica est composé de Piergiorgio LAZZARETTO, Fabio SORAGNA, Ulrich PFEIFER (chant, trompette naturelle, percussions), Marco FERRARI (chant, trompette naturelle, flûte double, launeddas), Francis BIGGI (chant, luths, guitare), Sigrid LEE (chant, vièle, rebec) et Alexandre REGIS (chant, percussions).

AU PROGRAMME :

Spirito santo da servire (Laude XXX - Manuscrit de Cortone).

Chi vole lo mondo despreccare (Laude XXXV - Ms. de Cortone).

Dolce vergine Maria (Laude XXXVII - Ms. Magliabocchiano).

Quem ethera et terra (Prose du IX^e répons de l'office de Noël - Codex XLI de Cividale).

Submersus jacet Pharao (Trope de Benedicamus Domino, pour l'office de Pâques - Codex XLI de Cividale).

Fami cantar (Laude VIII - Ms. de Cortone).

E vatènde segnor mio (Ballade - Anonyme).

La bella iguana (Madrigal - Anonyme).

Oi me lasso (Laude XXXIV - Ms. de Cortone).

Per troppo fede (Ballade - Anonyme).

Entrée : 60 F.
Vendredi 19 juillet à 21 h, en l'église Saint-Germain.

11 settembre 1985

Medioevo nella musica col forte impegno del Laboratorio

Assisi

STEFANO RAGNI

Giunto alla sua sesta edizione il cartellone di concerti del Laboratorio di musica medievale di Assisi è una manifestazione che si aspetta sempre con molto interesse perché sempre gratificanti sono stati i momenti di riflessione che ci ha concesso. Articolato in una settimana molto densa (i corsi di gregoriano, di pratica strumentale, di danza storica, i seminari, le conferenze e gli interventi) il piccolo festival assisano con un concerto per sera unisce le fila di un discorso prezioso che inserisce la Serafica città nel contesto di quei pochi centri italiani (Pamparato, Certaldo, Gargonza) che si dedicano alla valorizzazione delle più antiche testimonianze della musica europea. Intorno al Laboratorio c'è il consenso delle forze culturali e politiche; ne è maggiore pa-

trocinatrice l'Azienda di promozione turistica, ma fanno sentire il loro autorevole appoggio anche la regione dell'Umbria, il comune di Assisi, la Cassa di Risparmio di Perugia, e il Comitato del Kalendimaggio, vero ago della bilancia degli umori e degli entusiasmi cittadini.

A questo proposito è importante notare come Agostino Ziino presidente del Laboratorio ha concesso ampio credito agli operatori musicali locali affidando loro ben tre dei sette concerti previsti (solisti di canto assisani, cantori di padre Evangelista, piccoli cantori di padre Alemanno). Secondo Paolo Pizzardi, consigliere dell'Azienda, il Laboratorio è una delle cose su cui la politica culturale assisana punta di più identificando la vocazione alla musica della città francescana con il culto del repertorio più vicino alle fonti del pensiero religioso e civile medievale.

E' per questo forse che per le

serate concertistiche sono stati riaperti i bellissimoi locali romantici situati nel piano inferiore della chiesa abaziale di san Pietro, ambienti splendidi per architettura sonora che, con il monito della nuda pietra invitano lo spettatore a raccogliersi

In una sala dalla poderosa volta a botte e dalle arcate possenti abbiamo ascoltato il concerto inaugurale offerto dal complesso milanese Alia Musica. Conoscevamo già questi musicisti e ricercatori che siglano la loro partecipazione al Laboratorio con una sigla perfettamente riconoscibile.

Le Laudi, le ballate, i tropi del tredicesimo e quattordicesimo secolo sono cantati alla maniera contadina, riproducendo quello stile popolare che ancora sopravvive in certe zone del Veneto, dell'Umbria e della Toscana. La proposta può essere talvolta sconcertante, ma il risultato è affascinante.

Settimana musicale:
lo spettacolo della Ensemble Alia Musica

Sul palco il Trecento medievale con carillon, nacchere, cetre e chitarrini

Sempre deludente la partecipazione del pubblico

Venerdì scorso 20 giugno nel salone del Cine Teatro Excelsior con «Fami Cantar» del gruppo Ensemble Alia Musica, si è conclusa l'undicesima edizione della Settimana Musicale organizzata dalla Biblioteca Civica di Cesano, manifestazione sempre apprezzata ma poco partecipata; una delle cause è stato l'isidioso maltempo che ancora una volta ha impedito lo svolgersi di questa speciale serata nella spazio aperto e più adatto del suggestivo cortile di Palazzo Arese, contringendola invece in un ambiente usuale.

Nulla comunque ha turbato l'ottima riuscita di questo insolito

spettacolo in cui si sono esibiti in ballate, madrigali e mottetti sette musicisti che hanno dimostrato la loro preparazione non solo di strumentisti e cantanti, ma di appassionati della storia della Musica nei suoi aspetti più concreti.

Infatti P. Lazzaretta, F. Soragna, S. Lee, F. Biggi, M. Ferrari, U. Pfeifer e A. Regis, si sono costruiti un gruppo nel 1975 e da allora eseguono in tutta Europa musica medievale e in particolare del repertorio trecentesco italiano e straniero. La preparazione dei concerti però è l'ultima tappa di un lavoro ben più impegnativo, in quanto avviene sempre in seguito a ricerche e studi approfonditi, e soprattutto scrupolosamente documentati sui temi della letteratura e della trascrizione di brani di musica sia religiosa che profana, il lingua latina e volgare.

L'aspetto più interessante, però, non riguarda nemmeno lo spettacolo in costume che si è presentato alla platea, bensì i caratteristici strumenti dell'epoca, costruiti rispettando i materiali fedelissimi i materiali impiegati nel 1300. Le ricerche al riguardo vengono fatte presso i musei toscani, umbri e laziali, scrutando ogni particolare degli strumenti musicali in uso nel Medioevo in quelle particolari regioni, e riprodotti nei vari dipinti e affreschi.

Il lavoro, che in questo modo risulta estremamente capillare, ha trovato consenso anche presso istituzioni ed enti culturali a livello regionale, che hanno commissionato ad Ensemble Alia Musica alcuni lavori di questo genere fornendone la documentazione, la divulgazione e la concertistica in

campo internazionale.

Così, tra bombardini, vielle, carillon e trombe arabe, nacchere, triangoli e tamburi, cetre e ghironde, chitarrini, legni da processione e pletri fatti con le penne di falco, è stata presentata in un insieme pittoresco e nella massima professionalità una cittadina italiana del Medioevo, vista attraverso le sonorità a noi sconosciute di gioiose feste pasquali, nenie devozionali, Gloria, canti d'amore e di narrativa. L'alternarsi dei generi sacro e profano e delle diverse forme musicali trattate ora con accompagnamento di ritmici battimani, si è svolto tra gli applausi dei pochi intervenuti, soddisfatti anche dall'ufficiosa ma particolareggiata esplicazione della denominazione e costruzione degli strumenti da parte di uno dei sette artisti, a fine concerto. Dunque più volte e in diverse occasioni si è ribadita la validità dell'organizzazione e degli artisti intervenuti, analizzando le possibili cause del deludente afflusso di pubblico, ma le perplessità non sono cessate, anzi purtroppo aumentano, nonostante i continui sforzi per migliorare sempre il livello di qualità degli spettacoli proposti; si cerca infatti sempre l'avvicinamento ad ogni fascia di pubblico con l'intento d'interpretare i diversi desideri.

Per cui viene spontanea una domanda: è opportuno continuare questa serie di manifestazioni anche in un prossimo futuro rischiando ancora l'indifferenza dei più? La parola ai nostri lettori.

Maria Arisi

IL TIRRENO

27 LUGLIO 1986

Buon successo dell'Alia Musica in Accademia

BUON SUCCESSO di pubblico per il concerto tenuto dal complesso «Alia musica ensemble» nell'Aula magna dell'Accademia, nell'ambito delle manifestazioni collaterali al simposio di scultura; il gruppo vocale e strumentale, che ha rivolto la sua attenzione alla musica medioevale, si è presentato in abbigliamento strettamente collegato al periodo protagonista della performance, relativa ai primi documenti della musica italiana, XIII - XIV secolo, e cioè con lunghi sai e camisciaci, e con strumenti dell'epoca, vale a dire liuto, lyra, tamburello, naqqara, tamorra, tromba naturale e altri.

Il primo impatto è stato quindi di grande curiosità, e mano a mano che si è snocciolato il programma «Famj cantar», sono cadute tutte le perplessità tipiche di quando ci si avvicina ad un genere praticamente sconosciuto, e gli spettatori hanno applaudito ripetutamente con convinzione al gruppo veramente



Il complesso «Alia musica ensemble»

preparato e molto professionale.

Certo, non si tratta di «canzonette» o musica commerciale; è stata senza dubbio lunga e laboriosa la ricerca culturale condotta dall'«Alia musica» per offrire un repertorio completo e composito. Questi alcuni titoli: «Submersus jacet Pharao», tropo del Benedicamus dei

Vesperi pasquali; «Chi vole lo mondo desprezzare», lauda; «Famj cantar», lauda; «Oi me lasso», lauda attribuita a Jacopone da Todi e così via, in un crescendo di suggestioni ed emozioni particolari, che hanno coinvolto in pieno i presenti.

Vediamo i protagonisti della serata: Piergiorgio Lazzaretto, Fabio Soragna, Ulri-

ch Pfeifer, Marco Ferrari, Sigrid Lee, Francis Biggi, Alexandre Regis.

Una prova di maturità comunque anche da parte del pubblico carrarese, che ha risposto in pieno ad un «genere» di presa non immediata, ma comunque molto suggestivo e di grande interesse.

Massimo Braglia

LA NAZIONE

28 luglio 1986

Musica antica: applausi in Accademia

Un pregiudizio abbastanza diffuso è quello che non si debbano offrire spettacoli di qualità perchè tanto non sarebbero sufficientemente apprezzati e richiamerebbero una scarsa quantità di pubblico. Eppure giovedì sera, nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, la gente che stipava la sala era gente comune, erano molte di più di quelle che la sala poteva contenere: solo le statue e gli assenti non hanno provato la violenta esclusiva emozione nell'ascoltare o meglio nel lasciarsi andare dentro suoni e voci, canti e strumenti, a noi sconosciuti perchè lontani: un gruppo di ricercatori di oggi, coi costumi di secoli fa, con strumenti di secoli fa, coi modi e gli usi del cantare di secoli fa, hanno annullato il tempo facendo sprofondare gli intervenuti in una dimensione suggestiva dove la fusione fra godimento musicale e stupore intellettuale aleggiava nella splendida cornice dell'Aula Magna.

Gli «Ensemble Alia Musica», sfoderando un repertorio di rara finezza, individualmente o in gruppo, quasi a rasentare un «jazz medievale» formato da organistrum, viella, ciaramello, tromba, darkuba, modulando perfettamente le voci, hanno veramente avuto un successo totale sia per adesione emotiva che per giudizio di critica, lasciando intendere che il pregiudizio cui si è accennato è forse solo disinformazione da parte dei soliti che usano criticare il prima e il dopo di ogni iniziativa, senza mai esserci.

Lo spettacolo, organizzato dall'assessorato alla cultura, è stato offerto gratuitamente nell'ambito delle iniziative della Rassegna estiva «Di piazza in piazza».